

Gli insuccessi dell'architetto



Le poesie di **Charlotte Van den Broeck** (Turnhout, 1991) sono istantanee vivide di una disincantata esplorazione di sé e del mondo. Questo libro, il suo primo in prosa, è un'indagine altrettanto schietta e vibrante sul tema del fallimento e della voragine che può aprire nell'anima di chi vi inciampa. Se l'argomento è terribilmente ampio, l'ambito di ricerca è circoscritto. «Per motivi personali» ha sviluppato «un interesse verso gli insuccessi architettonici, di preferenza per quelli risultati fatali all'architetto, o che lo hanno spinto a esserlo per sé stesso». Sul confine sottile che separa gloria e disgrazia, mette in fila le storie di tredici edifici difettosi, dalla piscina comunale della città dove è cresciuta, le cui vicissitudini hanno alimentato voci maligne e leggende nere, passando per Villa Ebe a Napoli, progettata dall'incompreso Lamont Young (1851-1929) che qui si tolse la vita, fino all'ultima scultura cinetica di Starr Gideon Kempf (1917-1995), rimasta incompiuta nel suo atelier di Colorado Springs.

Salti mortali, di *Charlotte Van den Broeck*, 304 pagg., **Il Saggiatore**, € 19.